Conclusi i Sermones all’Oratorio San Filippo

Nel libro “Il sale della terra” l’allora Cardinal Joseph Ratzinger scriveva “Direi che il semplice è il vero, e il vero è il semplice. Il nostro problema consiste nel fatto che, per i troppi alberi, non riusciamo più a vedere la foresta intera; che con tutto questo sapere non troviamo più la sapienza. […] Qual’è il punto? Che cos’è l’essenziale? Vedere ciò che è semplice, tutto dipende da questo”.
Proprio per questo motivo quest’anno il cammino della rassegna appena conclusa di Autunno in Oratorio, con i suoi Sermones e i suoi concerti, riprende idealmente le mosse dall’ABC dell’umano e, dopo aver soffermato lo sguardo sulla paternità lo scorso anno, si è soffermato ora sulla femminilità. Meditare e contemplare il desiderio espresso da Etty Hillesum alla fine del suo “Diario”: “Si vorrebbe essere un balsamo per molte ferite”, è stata la chiave di lettura per stare davanti a donne concrete che hanno incarnato in modo unico e paradigmatico alcuni aspetti dell’essere donna.
Insieme a Roberto Timossi ed agli studenti del Liceo Mazzini abbiamo ascoltato la voce di questa giovane che si è levata dall’orlo dell’abisso per cantare la gloria della vita, la gloria che traspare e filtra nella realtà come attraverso le crepe di un muro apparentemente solido e invalicabile. “In me non c’è un poeta, in me c’è un pezzetto di Dio che potrebbe farsi poeta. In un campo deve pur esserci un poeta, che da poeta viva quella vita e la sappia cantare” scrive Etty in procinto di partire per Auschwitz.
Così anche dal Diario della martire Perpetua abbiamo ascoltato, guidati da Clementina Mazzucco e Sandra Isetta, la testimonianza di una giovane madre condannata a morte per la sua fede, una voce ferma e autorevole, riscoperta grazie ad un testo troppo a lungo dimenticato dalla tradizione.
Una voce profetica che è riecheggiata anche nell’ultimo incontro dedicato a Flannery O’Connor, scrittrice di prima grandezza che ci è stata magistralmente narrata da Elena Buia Rutt. La letteratura come luogo dove la Grazia irrompe in un territorio per gran parte tenuto dal diavolo. Una feroce critica contro i benpensanti e gli scettici razionalisti, condotta da una mente chiara ed affilata, capace di vedere le pieghe più riposte del cuore umano, quelle dove albergano le ferite che non vorremmo fossero viste da nessuno, senza tuttavia perdere la misericordia. Nei racconti di Flannery l'irrompere della grazia avviene nei contesti più imprevedibili e riguarda la vita di persone sulle quali il lettore si è già formato un suo giudizio, positivo o negativo, che viene sistematicamente sovvertito e ribaltato, perché gli enigmi e le sorprese di Dio sono infinitamente più interessanti delle soluzioni degli uomini.
In questo percorso non è mancata la musica, grazie alla collaborazione preziosa di Studio Musica, che ha accompagnato ogni evento con intermezzi di compositrici poco conosciute e frequentate.
Ai tre incontri dei Sermones sono stati affiancati tre concerti, quello tradizionalmente dedicato alla Solennità di Tutti i Santi offerto ed eseguito dall'Esemble Janua Jazz Project, un concerto d'Organo, offerto dall'Associazione Musicale Amici dell'Organo, ed eseguito da Simone della Torre, a conclusione della rassegna il tradizionale concerto per l'Immacolata a cura del Coro e Orchestra Musica Nova sotto la direzione del Maestro Mario Faveto. La musica, con una scelta di autori che va dal barocco al jazz, è stata così una compagnia costante in questo Autunno, aiutandoci a coltivare quella capacità di contemplazione ed ascolto che è ingredienti e essenziale per accostare la Bellezza della Verità.
La femminilità, al di là delle costruzioni ideologiche tipiche del nostro tempo, se incontrata e contemplata rivela alcuni di quei tratti che le tradizioni spirituali di provenienza più diversa le hanno sempre riconosciuto, pure nei limiti che ogni cultura porta con se. Un rapporto intimo e diretto con il mistero della vita che in questo periodo di Avvento siamo chiamati a contemplare nel volto di una giovane Donna e del suo Bambino.
Tutto il materiale sulla rassegna conclusa e le informazioni sulle prossime attività dell'Oratorio sono disponibili sul sito www.oratorium.genova.it

Fabio Campinoti